

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

L'ossessione al risparmio non aiuta i bambini abusati

Su di un giornale domenicale si legge in un articolo dal titolo "Boom di violenze sui minori" che nel 2004 sono stati 199 i minori vittime di maltrattamenti e abusi e che nel 1996 (entrata in vigore del regolamento di esecuzione della Legge di applicazione e complemento della legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati) erano 9.

Nel 2004 le vittime in generale sono aumentate del 50% rispetto all'anno precedente.

Questi dati non possono sicuramente tranquillizzare i politici che sono chiamati a decidere sugli interventi di prevenzione sociale atti a migliorare questa situazione di grave malessere che va a colpire i futuri cittadini di questo Cantone e che comporta anche un peggioramento della qualità della vita e un aumento di costi generali (salute, sicurezza, aiuti sociali ecc.).

Attualmente le strutture sociali d'intervento messe in campo dallo stato sono ancora le medesime del 1996 quando i casi erano 9.

Alla mia richiesta di potenziare le unità di intervento regionale (UIR), **nominando un assistente responsabile che sia presente per un certo numero di ore in un ufficio e faccia da punto di riferimento per gli altri quattro specialisti, i quali dovrebbero avere un monte ore per l'attività nelle unità, mi si è risposto, in Parlamento, che non ci sono i soldi.**

Vi ricordo che in Ticino sono quattro le UIR, una per regione, e sono composte da quattro operatori sociali e più precisamente: un assistente sociale, un tutore ufficiale, uno psicologo ed uno psichiatra. **Questi professionisti attivi in differenti servizi dello Stato, e quindi occupati al 100%, svolgono questa funzione in aggiunta alla funzione principale.** I compiti delle UIR e del delegato sono: aiuto immediato, consulenza sociale, medica, giuridica, psicologica; la protezione delle vittime e la tutela dei loro diritti nell'ambito del procedimento penale; l'aiuto finanziario, garantito sussidiariamente sotto forma di indennizzo o riparazione morale per le conseguenze subite dalle vittime di reati. Questi operatori sono avvisati all'ultimo momento e **devono trovare il tempo tra la loro attività e la nuova sollecitazione** (questo anche in caso di bambini abusati sessualmente) *chi svolge una professione a tempo pieno sa benissimo come sia difficile riuscire ad organizzare una riunione di un gruppo, di una commissione parlamentare, di una sotto commissione ecc. quando bisogna trovare il tempo tra le diverse attività delle diverse persone.*

Oltre a questa situazione precaria che non aiuta certamente le vittime in aumento (questo modo di lavorare sul territorio é stato proposto ben quasi 10 anni fa), dopo la riunione del CdS alla Villa Castagnola, si è prospettata la riduzione, sempre per risparmiare, del numero dei Procuratori proprio quando a quest'ultimi è stato dato anche il nuovo incarico di interrogare i minori abusati sessualmente. Con questi interventi di risparmio, che guardano solo al centesimo risparmiato e che mettono in difficoltà la giustizia, ho l'impressione che stiamo portando sempre più persone sia a discreditarle le istituzioni che ad indurle a pensare che sia meglio farsi giustizia da se. Se poi succedono dei casi come quello dell'asilo nido " Baby Paradise" (da un servizio della trasmissione "Falò" sembra non sia l'unico) c'è da chiedersi dove fossero i genitori ma, ancora peggio, dove fossero i controlli dello Stato.

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

- come è stato possibile che l'inchiesta durasse anni senza che tale asilo nido venisse chiuso;
- che tipo di controlli venivano attuati dallo Stato;
- durante tutto quel tempo si è rimasti a guardare, nessuno ha pensato ai bambini vittime di quella signora;
- che tipo di aiuto si pensa di attuare per aiutare quei bambini che sono stati maltrattati perché superino i traumi subiti;
- non pensa sia giusto, visto l'aumento dei casi di maltrattamenti anche ad adulti, potenziare le UIR in un'ottica di prevenzione per una qualità di vita migliore per le vittime e per tutta la società;
- come può il delegato alle vittime nel contempo gestire tutte le strutture e garantire che le vittime abbiano il sostegno corretto da queste ultime;
- non pensa che pianificare un investimento sociale adesso farà risparmiare altri interventi, anche costosi, in futuro;
- pensa effettivamente di ridurre il numero di procuratori o di personale all'interno della magistratura;
- non pensa che una giustizia lenta porti le persone a non credere più nelle strutture dello Stato portandole a farsi giustizia da sè;
- ha creato il locale adatto per accogliere le piccole vittime di abusi con la strumentazione giusta, secondo quanto stabilisce il rapporto sulla revisione parziale del codice di procedura penale votato in Parlamento nel 2004;
- ha formato la squadra speciale per le audizioni dei minori abusati;
- da chi è composta;
- che tipo di corsi hanno seguito;
- si sono preparati altri piccoli spazi idonei per le audizioni in altre regioni del Cantone?

GIUSEPPE (BILL) ARIGONI